

# L'assessore pendolare “viaggia” sulle rotaie

*Naccari Carlizzi ispeziona il tratto ferroviario vibonese*

L'assessore Naccari Carlizzi sembra mettere in pratica l'insegnamento di Sun Tzu e del famoso trattato sull' "Arte della guerra". Con piglio manageriale e nuovo per la politica calabrese sta percorrendo in lungo e in largo la rete ferroviaria e stradale calabrese per meglio conoscere le necessità, le difficoltà logistiche, le esigenze e le peculiarità del territorio. Il nemico da affrontare non è un esercito avversario che invade il territorio, ma la povertà, l'arretratezza della rete di trasporti, i disagi dei pendolari, la mancanza di interconnessione tra i vari vettori che operano nella difficile orografia calabrese, la guerra da vincere è quella di collegare la Calabria e i calabresi anche al resto dell'Italia, alla modernità ed al progresso. È con queste premesse di novità e spirito battagliero che è sbarcato alla stazione di Vibo Valentia - Pizzo l'assessore ai Trasporti Demetrio Naccari Carlizzi. Ad accompagnarlo il direttore regionale delle Ferrovie dello stato Francesco Costantino, ad ac-



“PENDOLARI” De Nisi, Naccari Carlizzi e Sammarco

di delle ferrovie dello Stato: la metropolitana di Cosenza, quella di Reggio Calabria, il collegamento dell'aeroporto di Lamezia Terme alla stazione ferroviaria, il collegamento fisso tra la popolosa frazione di Vibo Marina ed il capoluogo provinciale, e tutta una serie di opere ed iniziative che collegheranno Lamezia Terme ai cinque capoluoghi regionali attraverso una serie di inter-

venti per 320 milioni di euro (70 stanziati dalla Regione per il materiale rotabile, e 250 da Rfi per il potenziamento della rete). Altro intervento da approvare entro settembre per un importo di 5milioni di euro sarà la creazione di un sistema satellitare che renderà visibile agli utenti attraverso pensiline interattive i tempi di attesa dei mezzi pubblici, sia su ferro che su gomma. Inoltre

ho fatto effettuare verifiche sui trasporti pubblici a Vibo Valentia, è ho constatato come i servizi siano stati inferiori da 1/3 di quanto per contratto avrebbero dovuto erogare le compagnie aggiudicatrici dell'appalto. La linea del cambiamento - ha concluso Naccari Carlizzi - passa da un livello nuovo di servizi». A conclusione il plauso ed i ringraziamenti del sindaco Sammarco, del presidente de Nisi e delle organizzazioni sindacali di Cgil Cisl Uil. La triplice, in particolare, attraverso i propri delegati ha manifestato apprezzamento per la nuova politica attuata dall'assessore, dichiarando oltre che disponibilità al dialogo, anche la vigilanza sull'attuazione di quanto annunciato. A conclusione della conferenza stampa, in linea con gli orari dei treni, l'assessore Naccari Carlizzi ha fatto rientro a Reggio Calabria, salutandolo dal finestrino la provincia vibonese e Mileto, ove affondano le sue antiche radici familiari.

**Roberto Maria Naso**

abusivismo edilizio

## La polizia municipale sequestra un capannone



La struttura abusiva sequestrata a Porto Salvo

Nei giorni scorsi, il settore edile della Polizia municipale di Vibo Valentia, nell'ambito di servizi predisposti per il controllo del territorio comunale, ha posto sotto sequestro per violazione agli articoli 44, 64, 65 e 71 del decreto del presidente della Repubblica numero 380/01, un capannone industriale in costruzione sito nella frazione di Portosalvo. La struttura, di proprietà di un imprenditore vibonese, era stata realizzata senza le necessarie autorizzazioni previste dalla normativa vigente. Il sequestro operato dalla Polizia municipale ha interessato l'intera area, che si estende su una superficie di 18.890 metri quadrati ed un capannone industriale, dotato di strutture portanti in travi e pilastri prefabbricati in cemento armato, delle dimensioni in pianta di 86.60 x 46.30 metri e con una altezza di 14. Al momento del sopralluogo effettuato dagli agenti della Polizia municipale il proprietario dell'immobile stava procedendo al completamento della posa in opera della copertura. Il capannone poggia su una platea in calcestruzzo dove era stata posizionata, interrata, una macchina industriale per la piegatura della lamiera denominata calandra.